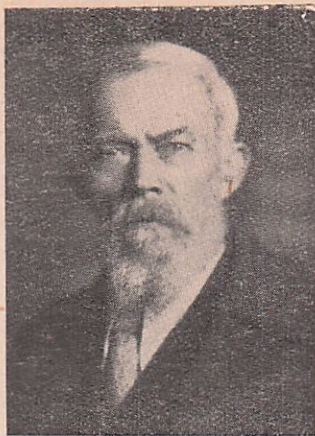


ISTITUTO SALESIANO SAN GIUSEPPE
MODENA



Modena, 15 Maggio 1949

Carissimi Confratelli,

Coll'animo profondamente addolorato vi comunico la morte del Confratello professo perpetuo

Coad. BATTISTELLA EUGENIO

d'anni 70.

Si era messo a letto il giorno 19 Aprile u. s. per leggera indisposizione e sembrava che tutto dovesse risolversi in pochi giorni, ma i disegni della Divina Provvidenza erano ben diversi. Alla forma di artrite purulenta al ginocchio sinistro che fin da principio si era manifestata, improvvisamente si aggiunsero disturbi cardio vascolari per cui il medico curante consigliò l'immediato ricovero all'Ospedale. Vi stette solo tre giorni e tutte le cure mediche furono tentate, ma inutilmente, poichè alle ore 10,15 del giorno 30 Aprile la sua bell'anima volò al Cielo.

Il caro Battistella era nato a Scandolara di Zero Branco (Treviso) il 17 Marzo 1879 da Francesco e da Agnoletto Agnese, ultimo di una numerosa figliolanza. A pochi mesi perdette la madre, per cui la cura della sua educazione gravò completamente sul padre, uomo d'antico stampo che fin dai primi anni seppe istillare in lui l'amore alla Religione ed al lavoro. Se si giudica dai gustosi episodi che egli soleva raccontare, da giovanetto doveva avere un temperamento piuttosto vivace, tanto che il padre ricorse per consiglio a Mons. Bertoldi, Arciprete di Asolo (Treviso). Il venerando Sacerdote intuì la bontà dell'animo del giovanetto e lo tenne presso di sè fino all'età di 23 anni, e cioè fino al 1902, quando, dopochè ebbe soddisfatto agli obblighi militari, lo indirizzò al nostro Istituto di Mogliano Veneto. Per Mons. Bertoldi il nostro buon Battistella conserverà per tutta la vita la più viva gratitudine e la più profonda venerazione e di lui parlerà assai spesso nelle sue conversazioni.

A Mogliano Veneto trovò nel Direttore D. Mosè Veronesi un uomo di grande cuore e di non comune senso pratico, e da lui fu formato a quella pietà e a quell'amore alla Congregazione, che furono le principali caratteristiche della sua vita Salesiana.

Fece il Noviziato a Schio nel 1904 ed alla fine di esso emise i voti triennali, seguiti da quelli perpetui nel 1908, ad Este. Svolse la sua vita Salesiana, salvo l'interruzione della guerra 1915-18 durante la quale fu richiamato alle armi, nelle Case di Mo-

gliano Veneto, Este, Trieste, Ferrara, Ravenna, Faenza, Montechiarugolo, Modena, disimpegnando le mansioni di cuoco, portinaio, cantiniere, provveditore. Si trovava in questa Casa dal 1928 e quanti lo conobbero lo ebbero caro per la sua bontà e per la sua ingenuità.

Anima semplice e tutta di Dio, aveva una pietà profondamente sentita ed era ammirabile per la sua esattezza nelle pratiche prescritte dalla Regola che non tralasciava mai, anche quando per i suoi impegni non poteva compierle colla Comunità. Nelle ore libere poi, e specialmente nei giorni festivi, si dedicava a letture devote formandosi una cultura ascetica non trascurabile in un Coadiutore che dopo le elementari non aveva fatto alcun corso di studi. Assisteva volentieri alle funzioni religiose ed alle predicazioni che si svolgevano nelle varie Chiese della città, e la figura di questo buon vecchietto tutto arzilla, esile nella persona e basso di statura, dai capelli e dalla barbetta bianchi, dagli occhi piccoli ed alquanto a mandorla sì da rassomigliare ad un cinese, attirava l'attenzione e l'ammirazione dei fedeli per il suo comportamento devoto e raccolto.

Altra sua caratteristica era la instancabile laboriosità. Anche in questi ultimi anni, quando l'età ne aveva diminuita la resistenza fisica, era sempre in movimento, prestandosi non solo alla manutenzione della cantina, nella quale aveva una competenza particolare, ma anche a tutti quei lavorucci che non mancano mai in una Casa Salesiana. Fidatissimo rendeva conto del danaro che gli era consegnato per le spese della Casa fino al centesimo, ed una particolare cura aveva nel raccogliere e custodire gli oggetti abbandonati, soffrendo quando vedeva qualche spreco o qualche guasto dovuto ad incuria. Durante il periodo bellico, quando la furia devastatrice della guerra si abbattè su questa Casa, non volle sfollare cogli altri Confratelli, ma fu uno dei pochi che rimasero a fianco del Direttore, a custodire l'immane cumulo di macerie.

La sua conversazione era piacevole ed il riso sonoro e sincero ne rendeva cara la compagnia. Aveva un ricco ed interessante repertorio di gustosi episodi personali che potrebbero formare una vera raccolta di fioretti Salesiani; li ripeteva spesso con infantile ingenuità, portando nella Comunità, specialmente quando essa era riunita a tavola, una nota di gioconda ilarità.

I tre giorni passati all'Ospedale furono per lui assai dolorosi, ma nelle sue sofferenze teneva il pensiero costantemente rivolto a Dio. Ripeteva sovente il nome di Maria, ed anche quando, incapace di parlare ma ancora pienamente in sè, veniva invitato ad offrire i suoi dolori al Signore, assentiva ripetutamente col capo. Prima di entrare all'Ospedale volle fare la sua Confessione e quando gli fu proposto di ricevere l'Estrema Unzione, acconsentì volentieri seguendo le varie cerimonie con pietà edificante.

I funerali furono solenni anche se molti conoscenti ed amici dell'Opera nostra furono impossibilitati ad intervenire a causa del tempo piovoso. Intervenero però tutti i nostri 250 alunni che il giorno prima ne avevano visitata la salma nella camera ardente dell'Ospedale ed attirati dall'atteggiamento tranquillo e sereno di essa, si erano soffermati a lungo al suo fianco accarezzandone con venerazione le mani ed il viso.

Colla morte dell'indimenticabile Battistella è scomparsa una delle figure più caratteristiche del buon Coadiutore Salesiano: voglia il Signore mandare altri Coadiutori del suo stampo, che colla pietà e col lavoro sappiano santificare se stessi e rendere preziosi servizi per il buon andamento delle nostre Case.

Vogliate ricordarlo nelle vostre preghiere e con lui ricordate pure questa Casa e chi si professa

Vostro Aff.mo Confratello
SAC. GUIDO SBERNINI

DATI PER IL NECROLOGIO: Coad. BATTISTELLA EUGENIO nato a Scandolara di Zero Branco (Treviso) il 17 Marzo 1879 e morto a Modena il 30 Aprile 1949 a 70 anni di età e 44 di professione.